

Assetto regionale per la società di riscossione. Tra i nuovi spuntano fedelissimi di Gasparri e Cuffaro

Fisco, una rivoluzione a Equitalia

Valzer di poltrone nei cda e tagli a consiglieri e compensi

DI STEFANO SANSONETTI

Tre anni fa erano 39 società controllate e quasi 300 consiglieri di amministrazione. Oggi siamo arrivati a 21 società e un centinaio di amministratori. Domani ci saranno 20 società regionali e un numero di consiglieri non superiore a 80. Sono i numeri della profonda cura dimagrante a cui in questi giorni si sta sottoponendo Equitalia, la holding di riscossione dei tributi presieduta da **Attilio Befera** e controllata al 51% dall'Agenzia delle entrate e al 49% dall'Inps.

Nei giorni scorsi si è provveduto a una girandola di rinnovi che hanno riguardato praticamente tutti i cda delle attuali 21 controllate da Equitalia. Si sono registrate diverse conferme, soprattutto per alcuni uomini chiave della società, ma anche diverse novità. Tra le conferme, senza dubbio, spicca la figura di **Antonio Mastropasqua**. Il presidente-commissario dell'Inps, nonché vicepresidente della holding, ha mantenuto le poltrone strategiche di presidente di Equitalia Gerit (che riscuote i tributi a Roma) ed Equitalia Esatri (Milano). Come prevede la legge svolgerà questi incarichi assolutamente gratis. Confermati anche gli amministratori

delegati delle due società, ovvero **Gaetano Mangiafico** per Gerit e **Giancarlo Rossi** per Esatri.

Rivoluzione, invece, dalle parti di Equitalia Nomos, che riscuote i tributi a Torino e in un po' tutto il

Gli amministratori passano da un centinaio a poco meno di 80. In più ci sarà una società per ogni regione

Piemonte. Qui il precedente presidente, **Alessio Vaccariello**, ha lasciato l'incarico per assumere la guida delle controllate Equitalia di Marche e Abruzzo. Al suo posto, in Nomos, è arrivata **Matilde Carla Panzeri**, già funzionario di spicco della Banca d'Italia, dove dirigea l'area circolazione monetaria. Alla Panzeri vengono riconosciuti buoni rapporti con il ministro dell'economia, **Giulio Tremonti**, tanto che nel precedente quinquennio si era pensato a lei come capo dell'allora dipartimento delle politiche fiscali. In Nomos c'è anche un nuovo ad. Al posto di **Antonio Piras**, spostato in Abruzzo, è arrivato **Nicola De Chiara**, ex dirigente di Ferrovie

dello stato. Proprio in Fs ha un passato l'attuale direttore vicario dell'Agenzia delle entrate, **Mario Di Capua**, al quale non per niente De Chiara è considerato molto vicino. Grandi cambiamenti anche in casa di Equitalia Polis, la controllata competente per Napoli e altre zone della Campania.

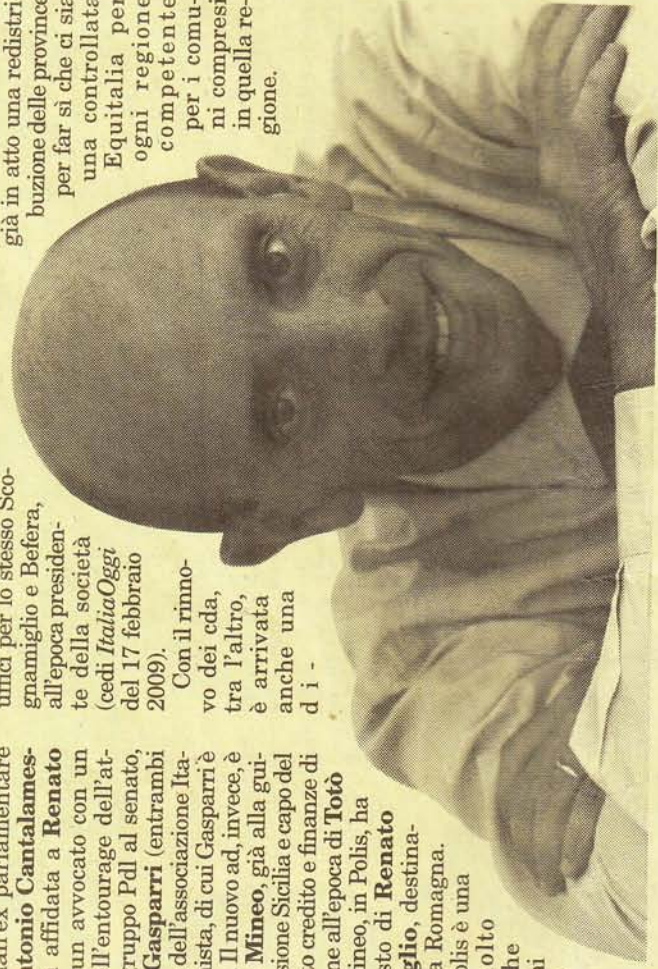
La poltrona di presidente, prima occupata dall'ex parlamentare missino **Antonio Cantalamesa**, è stata affidata a **Renato Manzini**, un avvocato con un passato nell'entourage dell'attuale copogruppo Pdl al senato, **Maurizio Gasparri** (entrambi fanno parte dell'associazione Italia Protagonista, di cui Gasparri è presidente). Il nuovo ad, invece, è **Benedetto Mineo**, già alla guida di Riscossione Sicilia e capo del dipartimento credito e finanze di quella regione all'epoca di **Toto Cuffaro**. Mineo, in Polis, ha preso il posto di **Renato Scognamiglio**, destinato all'Emilia Romagna.

Equitalia Polis è una società molto delicata, che proprio pochi giorni fa è stata bersaglio di una nuova inchiesta della

procura di Napoli, aperta dal pm **Francesco Curcio**, per un presunto caso di cartelle esattoriali recapitate a contribuenti defunti. Nei mesi scorsi la Polis è stata invece oggetto di un'inchiesta, condotta dal pm **Valeria Gonzalez y Royero**, che ha portato alla richiesta di rinvio a giudizio e interdizione dai pubblici uffici per lo stesso Scognamiglio e Befera, all'epoca presidente della società (vedi *ItaliaOggi* del 17 febbraio 2009).

Con il rinnovo dei cda, tra l'altro, è arrivata anche una d i -

minuzione dei consiglieri. Dall'attuale centinaio si passa a poco meno di 80. In pratica le società più grandi avranno non più di 5 consiglieri e le altre 3. Taglio anche per i compensi, nessun gettone per i vicepresidenti e tetto per le cariche più alte che si aggirerà intorno ai 35 mila euro (con qualche differenza). Infine l'assetto: è già in atto una redistribuzione delle province per far sì che ci sia una controllata Equitalia per ogni regione competente per i comuni compresi in quella regione.



Antonio Mastropasqua